

Tra Puglia e Basilicata

foto e testo di **Claudio Renzulli**

Vi guiderò, questa volta, in un viaggio attraverso l'alone di mistero che circonda Castel del Monte in Puglia, a visitare i trulli d'Alberobello, ad ammirare la cattedrale d'Altamura, poi le cappelle sotterranee di Mottola, fino a giungere, in Basilicata, per scoprire l'incredibile groviglio di case dei "sassi" di Matera.

Castel del Monte

L'ossatura di buona parte della penisola salentina nasce dall'altipiano calcareo delle Murge.

In prossimità delle sue pendici, su di un colle conico di 540 metri, sorge *un gigantesco solido geometrico caduto dalla Luna*: anche così è stato definito Castel del Monte che domina con le sue torri di pietra calcarea, alte venticinque metri, il panorama delle Murge e del Tavoliere.

Il paesaggio circostante è formato da scure gobbe argillose e vasti pianori verdi dove fra uliveti, vigneti, radi boschetti e l'affiorar qua e là di biancastre rocce calcaree spuntano stupende "masserie" (fattorie fortificate).

Di Castel del Monte, lassù, in magnifica solitudine, si è detto di tutto: si è affermato che fosse costruito, in epoca romana, ai tempi d'Augusto, oppure gli si attribuisce una funzione militare, come luogo d'osservazione, vigilanza ed allarme sulle rotte marittime d'Oriente.

Definito anche luogo di delizie e edificio di caccia, tempio laico, oppure castello edificato da Federico II di Svevia per rappresentare il punto d'incontro nel quale cristiani, ebrei e musulmani si sarebbero ritrovati uniti nella pace e nella tolleranza sotto la sua autorità.

Insomma cos'è? È veramente un castello o una Cattedrale? Oppure un tempio laico ricco com'è d'elementi simbolici?

In ogni caso, lui è lì a sfidarci col suo mistero ma, anche, con le molte certezze astronomiche e geometriche della sua splendida architettura.

La pianta perfettamente ottagonale, con otto torri angolari ai rispettivi angoli, ha otto ambienti al piano inferiore e altrettanti a quello superiore che furono, come dirò più avanti, appartamenti imperiali.

Ottagonale è anche il cortile interno dalle pareti alte e spoglie, quasi prive d'aperture.

La simbologia del numero otto si ripete ossessivamente in ogni ordine e struttura del castello, e sembra rappresentare il simbolo dell'autorità, poiché raffigura l'infinito in orizzontale e verticale.

Già Plutarco aveva definito il numero otto così: "primo cubo di un numero pari e doppio del primo quadrato, bene esprime la potenza di Dio".

Fu, allora, un laboratorio astronomico volutamente orien-

Castel del Monte

